

Arisarum vulgare Targ. Tozz.

Famiglia: *Araceae*

Nome comune: arisaro comune

Descrizione: pianta perenne bulbosa con tubercoli dal quale si sviluppa un rizoma nodoso negli esemplari più adulti. I germogli sono protetti da 1-2 catafilli bruni di consistenza cartacea e producono da 1 a 3 foglie. Le foglie sono portate da un lungo picciolo mentre la lamina è lucida, ha perimetro cordiforme o astato con apice acuto od ottuso, margine intero ed è di colore verde vivo.

I fiori sono solitari all'apice di peduncoli verde-biancastri vivacemente maculati di porpora su tutta la lunghezza. Quella che può sembrare una corolla è in realtà una spata petaloide con funzione vessillare a sfondo biancastro in basso solcato di verde per poi sfumare in tonalità rossastre mentre, più che di fiore, è più corretto parlare di infiorescenza. Infatti, i fiori veri e propri sono minuti e posti alla base dello spadice che si prolunga in una lunga appendice ricurva, in basso biancastra, più in alto da verde ad intensamente porporina, che spesso fuoriesce dalla spata mentre talvolta vi rimane inclusa. I fiori femminili sono situati più in basso, sono generalmente in minor numero rispetto a quelli maschili, portano uno stamma stipitato al di sopra di un ovario globoso. Direttamente più in alto si trovano i fiori maschili che sono ridotti al solo stame portante un'antera peltata.

I frutti sono bacche somiglianti a piramidi rovesciate con angoli ben evidenti e raggruppati in un'infruttescenza globosa. I semi sono di forma ovoidale, hanno superficie liscia o costolata e colore che va dal giallognolo al marrone.

Fenologia: *Arisarum vulgare* Targ. Tozz. ha fioritura molto prolungata che inizia in autunno per protrarsi sino alla primavera successiva andando da settembre e prolungandosi fino a giugno.

Habitat: pianta piuttosto adattabile e molto diffusa, La si ritrova in ambienti nemorali luminosi così come altrettanto frequentemente ai bordi di coltivi, in campi abbandonati, nelle mura. Generalmente dove il suolo è bene nitrificato e non soggetto ad un periodo secco troppo lungo

Specie simili: tra le specie congeneri in Italia c'è *A. proboscideum* (L.) Savi più raro e distinguibile soprattutto sulla base dell'appendice dello spadice molto più lunga ed a forma di proboscide oltre per essere pianta essenzialmente rizomatosa.

Etimologia: *Arisarum* deriva dal greco antico *arísa-ron-ou*. Infatti già Dioscoride usava questo nome per indicare delle piccole piante simili e con la parte ipogea sicuramente diversa da quella del *Arum* (*arón*).

Proprietà biologiche: la parte ipogea di *Arisarum vulgare* Targ. Tozz. è ricca di alcaloidi alchilpirrolidinici come la irniina e la bbugaina che risultano particolarmente tossici per l'uomo.

Note: il genere *Arisarum* è strettamente imparentato con il genere *Zantedeschia* (le comuni calle coltivate) col quale condivide la peculiare forma dell'infiorescenza a spadice avvolta in una spata. L'impollinazione è obbligatoriamente incrociata in quanto i fiori femminili maturano prima di quelli maschili (proteroginia) e fino ad oggi è stata osservata essere veicolata da ditteri di diversi ordini.

Testo e foto sono opera di Valerio Lazzeri. La diffusione è libera purché la scheda rimanga integra in tutte le sue parti

Fig. 1: alcune piante nel loro ambiente naturale



Fig. 2: due infiorescenze con le spathe e le appendici dello spadice



Fig. 3: il particolare della parte basale dello spadice coi fiori femminili (in basso) e quelli maschili (più in alto)

